La fascia rossa contro la violenza sulle donne richiede responsabilità e coerenza
Comunicato di Artemisia – 24 novembre 2026

Artemisia riconosce e sostiene l'importanza delle iniziative che portano il tema della violenza maschile contro le donne anche in contesti come quello del calcio, capaci di raggiungere un pubblico vastissimo e nei quali è particolarmente importante contrastare stereotipi di genere, sessismo e modelli culturali maschilisti.
Proprio per questo, quanto accaduto durante la partita Forlì-Reggiana del 22 novembre ci colpisce profondamente.
Manolo Portanova, capitano della Reggiana, condannato in primo e secondo grado a sei anni per violenza sessuale di gruppo, ha indossato la fascia rossa contro la violenza sulle donne. La condanna non è definitiva, ma questo non rende meno grave e inaccettabile la scelta di affidargli un simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.
Il caso Portanova è noto per la sua gravità, ma purtroppo non è isolato. Non compete a un Centro Antiviolenza verificare le posizioni dei singoli giocatori: spetta a chi organizza e gestisce l'evento garantire che un messaggio di tale valore non venga svuotato da scelte profondamente contraddittorie
La fascia rossa non è un semplice simbolo da indossare. È un'assunzione pubblica di responsabilità.
Al di là della posizione personale del calciatore, era responsabilità della società sportiva valutare il significato di quella scelta e impedirla.
La Reggiana avrebbe potuto e dovuto affidare quella fascia a un altro giocatore. **Non farlo è stata una scelta, che ha compromesso il significato stesso dell'iniziativa.**
Chiediamo quindi alla Reggiana e alla Lega Pro di ritirare dall'asta benefica destinata ad Artemisia la maglia di Portanova ed altre eventuali maglie di giocatori in attesa di giudizio**.** Chiediamo inoltre alla Lega di assumere una responsabilità chiara affinché iniziative di questo valore siano accompagnate, in futuro, da scelte e testimonial coerenti con i messaggi che intendono promuovere.
Lo chiediamo per rispetto delle donne che hanno subito violenza, delle loro storie e dei loro percorsi di riconoscimento e giustizia.
Lo chiediamo per rispetto di chi ogni giorno lavora per contrastare la violenza e sostenere le donne e i loro figli e figlie.
E lo chiediamo anche per rispetto degli uomini che si impegnano autenticamente, insieme alle donne, per costruire un cambiamento culturale profondo. Siamo certe che tra i 1.600 giocatori della Lega C ce ne siano molti che hanno assunto questa iniziativa con coerenza e responsabilità.
Un impegno che non può esaurirsi in una fascia rossa, in una campagna o in una giornata simbolica. Deve tradursi in responsabilità, scelte e comportamenti concreti.
Perché il nostro obiettivo è costruire insieme una società più libera dalla violenza, nella quale non sia più necessario scrivere comunicati come questo.

Associazione Artemisia APS
Firenze, 24/11/2026

Associazione ARTEMISIA APS
Via del Mezzetta, 1 int. - 50135 Firenze - C.F. 94036890484
Tel. 055 601375 - Amministrazione 370 3710380
Centro Antiviolenza Nicoletta Livi Bacci e Catia Franci